

FLC12 02 EN
Padre Gruner
Discorso d'apertura
Shoot Date: 5/14/12

Original/format: AB June 21, 2012

Content: CG/LH 9/10/12

TC: 0:44:98.5

[Padre Nicholas Gruner – FRG: + 1 voce maschile – John Vennari
M1-JV]

M1-JV: Eccellenze reverendissime, Reverendi Padri, religiosi, signore e signori, benvenuti alla nostra Conferenza internazionale su Fatima. Inizieremo i lavori della conferenza con Padre Nicholas Gruner. Diamogli un caloroso benvenuto: tutti sanno chi è Padre Gruner, direttore di uno dei più grandi apostolati di Fatima al mondo ed editore della rivista simbolo del suo apostolato, *Il Crociato di Fatima*. Oggi abbiamo Fatima TV e Fatima TV WorldWide, la prima è una televisione che opera su Roma e Lazio, l'altra è una stazione televisiva online. Per il primo discorso della conferenza, Padre Nicholas Gruner ci parlerà di Fatima, ieri e oggi. Diamo il benvenuto a Padre Nicholas Gruner.

FRG: Buongiorno e che Dio vi benedica. Vorrei iniziare con un'Ave Maria, perché so che la Madonna supplirà a tutto ciò che da solo e con le mie sole forze non potrei mai raggiungere. In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen. Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con Te; Tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il Frutto del Tuo seno Gesù. Cuore Immacolato di Maria, prega per noi. In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

Fatima, secondo alcuni, è accaduta moltissimi anni fa. Ieri cadeva il 95° anniversario della prima apparizione della Madonna di Fatima, ma in tanti ritengono che si tratti di un evento remoto nel tempo, e che dovremmo concentrarci su qualcosa di più recente di un messaggio vecchio di 95 anni. Il problema è che questo Messaggio è più rilevante oggi di quanto non lo fosse quando apparve la Madonna! Lo stesso Giovanni Paolo II ha dovuto ammetterlo. Oggi vorrei iniziare riassumendo brevemente cos'ha detto e fatto la Madonna durante le apparizioni di Fatima, e che cosa significa il Suo messaggio per il mondo di oggi.

Nel 1917, in piena Prima Guerra Mondiale, Papa Benedetto XV aveva chiesto alla Madonna di mostrare a lui e all'umanità un modo per uscire da quella guerra sanguinosa. Benedetto XV era già Papa da tre anni e aveva alle spalle una lunga esperienza come diplomatico del Vaticano. Aveva provato ogni mezzo a sua disposizione per riportare la pace tra i popoli, ma dovette ammettere che qualsiasi tentativo umano aveva fallito: l'umanità aveva bisogno di un aiuto divino per uscire da quella guerra. Benedetto XV lo scrisse in una lettera indirizzata al Cardinale Vicario di Roma.

In essa, il Papa chiedeva con insistenza alla Vergine Maria di mostrargli una via d'uscita. Era il 5 maggio 1917. Otto giorni dopo, il 13 maggio, la Madonna sarebbe apparsa a Fatima nella prima di 6 apparizioni consecutive, spiegando all'umanità cosa bisognava fare per avere la pace, e soprattutto che si trattava dell'unico modo in cui avremmo potuto ottenerla, e che nessun nuovo messaggio avrebbe mai potuto contraddire o rimpiazzare quello che ci stava dicendo a Fatima. Il Messaggio di Fatima, in se e per sé, è piuttosto semplice. Tuttavia, avendo lavorato per oltre 35 anni per la sua diffusione e promozione, ho sentito laici e sacerdoti accampare le più incredibili scuse per giustificare il fatto che ancora non sono riusciti ad obbedire alle richieste della Madonna.

Tanto per fare un esempio, nel 1981 scrissi una lettera a tutti i membri del parlamento Canadese, ricordando loro che nella nuova costituzione che stavano approvando avrebbero dovuto ricordarsi di proteggere i diritti dei nascituri. Rimasi piuttosto colpito dal fatto che una lettera così semplice avesse potuto essere fraintesa così tanto! Ne scrissi allora un'altra, molto più semplice e stringata della prima, usando frasi non più lunghe di 4 o 5 parole, in pratica una cosa tipo "Caro Onorevole, se non protegge i nascituri lei andrà all'inferno" o giù di lì. Ecco, il contenuto di questa lettera fu capito, anche perché nella sua essenza riportava il messaggio che Pio XI aveva incluso nella sua enciclica e cioè che il legislatore non ha la facoltà di scegliere o meno di proteggere il nascituro. È un suo dovere farlo!

Non si possono accampare scuse come l'appartenenza ad un gruppo o partito politico: i legislatori hanno il dovere di difendere i nascituri e di proteggere tutti gli innocenti, per mezzo delle leggi e delle giuste pene da loro approvate, come sottolineato da Pio XI nella sua enciclica *Casti Connubii* del 1930. Questo loro dovere non è cambiato solo perché sono passati 70 anni da quell'enciclica, così come il Messaggio di Fatima è un messaggio che rimane centrale, per la Chiesa, malgrado siano passati quasi cento anni: la Madonna ha detto al Santo Padre e ai Vescovi che proprio in virtù del loro incarico, essi hanno la responsabilità ed il dovere di obbedire alle Sue richieste. Non ci sono vie di mezzo.

Non più di 15 anni fa ho scritto un saggio che, ad oggi, non è mai stato confutato da alcun teologo. In esso sottolineavo come da un punto di vista d'ordine morale oggettivo, le scritture ci dicono che non dobbiamo chiamare "male il bene e male il bene", e che farlo equivale a commettere un peccato mortale. Con questo non voglio giudicare nessuno, Papa, Vescovo o sacerdote, perché non è questo il mio compito, a meno di non riceverne la confessione. Ma secondo un ordine morale oggettivo, disobbedire alla Madonna è un atto gravissimo.

Mi rendo conto che non si tratta di un argomento molto popolare al giorno d'oggi, e conosco diversi teologi, anche molto tradizionalisti, che non condividono questa mia opinione; tuttavia non ho ancora ricevuto una risposta sugli argomenti che ho portato nel mio saggio, e questo malgrado abbia scritto più e più volte in merito al Messaggio della Madonna di Fatima e alle sue implicazioni per l'umanità. Malgrado abbia studiato a fondo la questione e malgrado il fatto che probabilmente conosco Fatima meglio di molti di loro, è come se mi riservassero lo stesso trattamento che riservano al Messaggio di Fatima in generale: "ignoriamolo, così forse va via..." "se ignoriamo gli argomenti di Padre Gruner, allora forse sia lui che la Madonna di Fatima se ne andranno...". No, non funziona così, e come ci dimostrano le opinioni di molti osservatori d'economia e geopolitica, gli eventi predetti da Fatima riguardano un futuro assai prossimo, per tutti noi.

La Beata Vergine ci ha fornito un modo per ottenere la pace nel mondo, perché "Solo lei può aiutarci". In troppi, tuttavia, non si rendono conto della portata di queste parole; forse ritengono che non sia accaduto niente di veramente drammatico e che non bisogna preoccuparsene troppo. Questo è dovuto al fatto che i giornalisti, i commentatori, i cosiddetti opinion leader della stampa e della televisione, in altre parole coloro che avrebbero il dovere di informarci, in realtà sono al soldo del nemico, o comunque non fanno il proprio lavoro, e non ci dicono che da quando abbiamo rifiutato il Messaggio di Fatima (perché l'umanità questo ha fatto, ha disprezzato e rifiutato Fatima), vi sono stati un miliardo e seicento ottantamiliardi di morti violente! Ripeto: un miliardo, cioè un uno seguito da nove zeri, più altri 686 milioni di persone che sono morte a causa del fatto che abbiamo ignorato la Madonna di Fatima!

Spero che questa cifra vi permetta di comprendere la portata spaventosa della decisione di ignorare la Madonna di Fatima! Sono 95 anni che l'umanità si permette di ignorarla, e abbiamo già pagato un prezzo tremendo. Ma questo potrebbe raddoppiarsi o addirittura triplicarsi negli anni a venire, se continueremo impunemente ad ignorarla. Solo pochi mesi fa l'umanità ha raggiunto l'incredibile

numero di sette miliardi di abitanti. Le Sacre Scritture ci dicono che ad un certo punto tra l'uno ed i due terzi della popolazione mondiale verranno spazzati via da una guerra mondiale!

Francamente, se questo non ci sveglia dal nostro torpore, non so cosa potrebbe riuscirci... forse qualche giornalista che ne parli in diretta sulla CNN? Oppure un articolo del New York Times? Non lo so, ma quel che so per certo è che non abbiamo preso Fatima abbastanza sul serio. Le nostre responsabilità ed i nostri doveri quotidiani ci portano via gran parte della giornata, e tra studio, lavoro e famiglia, le nostre 24 ore spesso volano via e non ci resta molto altro da fare; è ovvio poi che il Papa e i vescovi abbiano una vita assolutamente densa di incontri e cose da fare, per carità... ma questa non può essere una scusa, né per loro né per noi, perché tutti noi dobbiamo mettere Fatima al primo posto tra le nostre priorità.

Non esiste al mondo nulla di più serio, più importante o più urgente del Messaggio della Madonna di Fatima. Alcuni anni fa ricevetti una lettera da parte di un vescovo piuttosto anziano, se non erro della diocesi di Ottawa, in Canada. In quella sua lettera il vescovo in sostanza mi diceva una cosa del tipo: "Padre Gruner, se lei non alzasse così tanto la voce e non ci urlasse contro, forse cominceremmo a prestare attenzione a cosa dice".

Ecco cosa risposi a quel Vescovo: "eccellenza, la ringrazio moltissimo per il suo interesse, i suoi consigli e le sue preoccupazioni. Ora però, se potesse cortesemente spiegarmi come posso migliorare nel mio lavoro e attirare l'attenzione dei vescovi senza alzare troppo la voce, gliene sarei veramente grato. Io *odio* alzare la voce e *odio* attirare attenzione su me stesso, ma non sembrano esservi alternative per diffondere questo messaggio!"

Vedete, i numeri non mentono: ieri abbiamo partecipato alla Marcia per la Vita, qui a Roma, e questo perché non possiamo tacere dinanzi alla spaventosa piaga dell'aborto. Sin dal 1975, le statistiche parlano di oltre un milione e trecento mila aborti. E con le guerre si aggiungono altri 78 milioni di morti, per non parlare degli assassini di stato, non solo in Russia ma anche in Cina, per arrivare a oltre 230 milioni. Si tratta di cifre catastrofiche che ci inducono a ritenere, come fece anche Papa San Pio X, che si stiano avvicinando i giorni che precedono la venuta dell'Anticristo.

L'enormità di queste cifre è seconda solo all'incredibile miopia di chi non vuol vedere: queste cose stanno accadendo adesso e attorno a noi; fu proprio il Cardinale Ratzinger a dire che il Messaggio di Fatima si può trovare nelle Scritture, e che stiamo vivendo il periodo predetto dall'Apocalisse. Anche se è comprensibile distrarsi, a causa delle informazioni fuorvianti che ci vengono date dalla stampa e dalla televisione, questi eccidi continuano ad accadere ogni giorno. E la loro portata è tale che ormai è innegabile che se non proprio nei giorni dell'Apocalisse o nei giorni che precedono la venuta dell'Anticristo, stiamo sicuramente vivendo in un'epoca che non ha precedenti nella storia dell'umanità.

Pensiamo alla Chiesa Cattolica: l'unico altro momento nella sua storia che possa paragonarsi alla crisi attuale, risale all'epoca dell'eresia Ariana, quando il 90% dei vescovi di allora cadde preda di quell'eresia. Erano rimasti solo 3 o 4 vescovi a combattere gli eretici, ed il più grande tra loro (Sant'Atanasio) fu addirittura scomunicato dal Papa, nel 357! Ovviamente, la sua era una scomunica solo teorica, perché come ci ha spiegato San Tommaso e come la Chiesa ha sempre insegnato, la legge non è fatta da ciò che dice il legislatore, ma essa è l'ordinato della ragione ed è per il bene comune.

La legge della Chiesa afferma che nessuno può essere punito se non ha commesso un errore o un crimine. Quindi, poiché Atanasio rimase fedele alla vera Fede Cattolica, difendendola ad oltranza (com'era suo dovere, in quanto fedele e Vescovo), non avrebbe dovuto essere punito, e non era colpevole, malgrado il Papa di allora avesse emesso sentenza di scomunica. Successivamente, infatti,

Papa Liberio si pentì del suo gesto, ma egli fu il primo Papa a non essere canonizzato sin dai tempi di San Pietro!

È bene tenere a mente che non dobbiamo avere timore del giudizio dell'uomo, se siamo dalla parte di Dio. È un principio che non dobbiamo mai dimenticare, così come il fatto che la profezia ha una funzione ben precisa, nella Chiesa, una funzione che non avrà mai fine e che va rispettata, così come vanno rispettati gli uffici apostolici. Come ci insegna San Paolo nella lettera agli Efesini, infatti, la Chiesa è costruita sulla base degli apostoli ma anche dei profeti, quindi non soltanto sui primi, e pertanto il ruolo della profezia è fondamentale.

Le Scritture ci dicono che non dobbiamo estinguere lo spirito e non dobbiamo disprezzare le profezie, ma che dobbiamo esaminare ogni cosa e ritenere il bene, astenendoci da ogni specie di male. Ecco perché sono decenni che promuovo il Messaggio di Fatima, non solo perché esso è unico tra tutti i messaggi mariani, ma anche perché è stato approvato dalla Chiesa.

Durante un suo discorso qui a Roma, diversi anni fa, Padre Joseph Sainte Marie (e cioè colui che scrisse il discorso pronunciato da Giovanni Paolo II a Fatima, nel 1982) disse giustamente che: “il ruolo della gerarchia è quello di giudicare ed esaminare se un profeta affermi o meno la verità. Ma una volta che la gerarchia ha riconosciuto che quel messaggio proviene da Dio, allora il Papa ed i Vescovi sono obbligati a seguirlo - non per obbedienza al profeta - bensì a Dio, che usa quel profeta per comunicare con loro.”

Questo dovere è intrinsecamente legato al loro ruolo di pastori della Chiesa: non sono certo io a dire al Papa quel che deve fare, è la Madonna di Fatima a farlo! Io mi limito a spiegare cosa significano le parole della Madonna, a rispondere alle obiezioni dei teologi o di altri che non hanno avuto il tempo di rifletterci abbastanza. Ma torniamo a quel 1917, quando la Madonna dette all'umanità un messaggio per ottenere la pace. Le era stato chiesto di aiutarci, e così fece, dandoci un rimedio per ottenere la pace nel mondo che però abbiamo ostinatamente rifiutato nei successivi 95 anni.

Nel 1931, durante l'apparizione di Rianjo, Nostro Signore fornì a Suor Lucia (o meglio al Papa e ai Vescovi, per mezzo della religiosa) una vera e propria lezione di storia. Disse infatti: “Fa sapere ai miei ministri, dato che continuano a seguire l'esempio del Re di Francia nel ritardare l'esecuzione del Mio ordine, che come il Re di Francia, anche loro lo seguiranno nella sciagura.” Di che esempio stava parlando? In quest'apparizione, Nostro Signore fece riferimento ai Re di Francia. Il 17 giugno 1689, per mezzo di Santa Margherita Maria, Dio aveva ordinato al Re di Francia di consacrare il suo paese al Sacro Cuore di Gesù. Sin d'allora, i tre re che si succedettero sul trono di Francia ignorarono la profezia di Santa Margherita Maria e l'ordine che attraverso di lei avevano ricevuto dal Signore.

Persino mentre era ancora in vita, Margherita Maria Alacoque era riconosciuta come una santa. I suoi contemporanei erano a conoscenza della sua santità, quindi i Re di Francia, per aver ignorato la sua profezia, pagarono con la loro vita. Il 17 giugno 1789 infatti, esattamente 100 anni dopo la richiesta di Nostro Signore, il Re di Francia venne privato della sua autorità da parte del Terzo Stato. Tre settimane più tardi, con la presa della Bastiglia avrebbe avuto inizio la Rivoluzione Francese, ed il 21 gennaio 1793, Re Luigi XVI sarebbe stato ghigliottinato dai rivoluzionari.

Nostro Signore ha fatto un legame assolutamente incontrovertibile: “Fa sapere ai miei ministri, dato che seguono l'esempio del Re di Francia nel ritardare l'esecuzione del mio ordine, che come il Re di Francia, anche loro lo seguiranno nella sciagura.” Fino ad oggi, i Papi ed i Vescovi hanno ignorato, o comunque ritardato l'esecuzione di quell'ordine divino, accampano una scusa dopo l'altra. Penso ormai di averle sentite tutte, nella mia carriera, ma come abbiamo ormai abbondantemente dimostrato con le

nostre conferenze e con le nostre pubblicazioni, quelle scuse fanno acqua da tutte le parti. Non c'è alcun motivo che impedisca la consacrazione della Russia, ma purtroppo fino ad ora hanno scelto di non farla.

Ci troviamo davanti ad un bivio: nessuno può ordinare al Santo Padre di fare alcunché, tantomeno il sottoscritto. Solo il Papa ha infatti l'autorità di ordinare alla Chiesa di compiere un atto simile. Questo non vuol dire, tuttavia, che i fedeli non abbiano delle carte da giocare, ma di questo in particolare parleremo in un altro discorso. Ad ogni modo, il Messaggio di Fatima non riguarda solo il Papa. Come ha detto proprio Benedetto XVI, mentre si recava a Fatima: “nel Terzo Segreto si predice la passione della Chiesa e una persecuzione del Santo Padre, ma il Papa fa parte della Chiesa, quindi non è solo lui a soffrirne le conseguenze, ma tutta la Chiesa Cattolica.”

Questo perché malgrado vi siano ovvie distinzioni di uffici e doveri, nella Chiesa, tutti noi facciamo parte dell'unica Chiesa di Gesù Cristo, la Chiesa Cattolica, e tutti noi abbiamo un ruolo da giocare per riuscire finalmente a far esaudire le richieste della Madonna di Fatima. Quando nel 1916 l'Angelo di Fatima apparve ai fanciulli, per prepararli alle apparizioni della Beata Vergine che sarebbero avvenute l'anno dopo, egli si mostrò loro come un bellissimo giovane di circa 15 anni. La sua presenza emanava una forza incredibile. L'angelo disse loro: “non abbiate paura, io sono l'angelo della pace, pregate con me”, dopo di che si prostrò a terra e insegnò ai fanciulli a fare lo stesso. “Pregate così”, disse. I tre si prostrarono fino a toccare il suolo con la fronte, e insieme all'angelo ripeterono la seguente preghiera:

“Dio mio, io credo, adoro, spero e Vi amo. Vi domando perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano, non Vi amano.” L'angelo ripeté quella preghiera per tre volte, e quando li lasciò disse ai tre fanciulli di continuare a pregare in quel modo. Per tutto quel giorno i bambini pregarono con la fronte a terra, adorando il Signore e implorando misericordia per i poveri peccatori.

Fu un evento memorabile per i tre fanciulli di Fatima, ma decisero di non farne parola con nessuno. Tuttavia, dopo qualche giorno il loro fervore sembrò svanire. Un giorno di quell'estate, che fu particolarmente torrida, dopo aver lasciato il loro gregge nella stalla, i tre bambini si ritrovavano a giocare nei pressi di un pozzo vicino casa di Lucia. L'angelo gli apparve in quel luogo per la seconda volta, dicendo loro: “Cosa fate? Pregate, pregate molto! Offrite incessantemente preghiere e sacrifici all'Altissimo.” Fu in quest'occasione che Lucia parlò per la prima volta, chiedendo: “Come possiamo sacrificarci?” E l'Angelo rispose: “In tutto ciò in cui vi è possibile offrite a Dio un sacrificio in atto di riparazione per i peccati da cui è offeso! soprattutto, accettate e sopportate con sottomissione le sofferenze che il Signore vi invierà.” I bambini ritrovarono così il fervore che avevano perso, e ricominciarono a pregare come aveva insegnato loro l'Angelo. Durante l'autunno seguente l'angelo sarebbe apparso una terza volta, questa volta portando con sé il Santissimo Sacramento, con un'ostia consacrata in una mano ed il calice col preziosissimo sangue nell'altra.

Anche in quest'occasione l'Angelo apparve ai tre fanciulli sulla collina del Cabeço, dove avevano pregato per la prima volta. Ancora una volta li fece prostrare a terra e disse loro di ripetere con lui per tre volte la seguente preghiera di adorazione al Santissimo Sacramento: “Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi, delle indifferenze da cui Egli medesimo è offeso. Per i meriti infiniti del suo Sacro Cuore e del Cuore Immacolato di Maria io Vi domando la conversione dei poveri peccatori.”

L'Angelo gli fece recitare questa preghiera per tre volte, dopo di che impartì loro la Santa Eucaristia. Lucia aveva già fatto la Prima Comunione, quindi ricevette l'Ostia (sulla lingua, ovviamente!), mentre a

Giacinta e Francesco l'Angelo dette il Preziosissimo Sangue dal Calice. Per Francesco questa fu la prima delle uniche due Eucaristie che avrebbe ricevuto prima di morire.

Pensate: solo due comunioni (e la grazia del Signore, è ovvio) lo hanno reso beato, e presto anche santo! Anche Giacinta morì presto, come vedremo durante il proseguo della nostra conferenza, e anche lei poté partecipare a ben poche comunioni, prima di morire, ma adesso è Beata! Questo per dire che tutti noi dobbiamo e possiamo pregare di più. Dopo l'apparizione dell'agosto 1931, durante la quale Nostro Signore disse a Suor Lucia di "far sapere ai miei ministri", la religiosa si chiese se il Papa avesse o meno la facoltà di non obbedire a quella richiesta, e se noi semplici fedeli avessimo un ruolo in tutto ciò. Noi non abbiamo questa scelta, ma neanche il Papa: senza il suo intervento la Consacrazione della Russia non potrà avvenire. Noi amiamo e rispettiamo il Santo Padre, e una volta portato a termine questo compito, che è stato assegnato a lui e ai vescovi della Chiesa, crediamo che ciò aumenterà enormemente il loro prestigio, come mai prima nella storia della chiesa.

Quando l'umanità vedrà che le guerre che hanno causato milioni e milioni di morti sono giunte a termine grazie all'obbedienza del Papa ad una richiesta della Madonna, allora il mondo si renderà conto dell'importanza dell'autorità concessa dal Signore al Papa e ai vescovi Cattolici. Noi non vogliamo e non possiamo giudicare il Papa, ovviamente, ma è un fatto che i Papi del 20° secolo abbiano deciso sino ad oggi di non obbedire a quella richiesta. Lucia si era chiesta se questa disobbedienza fosse anche colpa nostra; in altre parole, cosa potremmo fare noi fedeli, affinché il Papa ascolti ed obbedisca al Messaggio della Madonna di Fatima? Nostro Signore rispose a questa domanda "silenziosa" si Lucia: "non è mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e Maria".

Quel che possiamo fare, come suoi figli, è pregare e sacrificarci. Lucia affermò che Dio ha donato al Rosario una forza ancor più grande, per la nostra epoca. Tutti possono incoraggiare i propri amici e conoscenti a recitare quotidianamente il Rosario. Il 13 luglio la Madonna ha detto di recitare il Rosario, perché solo la Signora del Rosario può aiutarci. Ci ha fatto capire che dobbiamo recitare ogni giorno il Santo Rosario, perché solo Lei (cioè la Madonna del Rosario) può aiutarci, e Lei ci aiuterà se reciteremo il Rosario. Cosa dobbiamo fare quindi? Ebbene, sicuramente possiamo pregare molto, anche se ci sono molte altre cose che possiamo fare. Per tornare alle apparizioni, i fanciulli non dissero a nessuno dell'incontro con l'angelo, avvenuto nel 1916, ma erano ormai pronti per ricevere le apparizioni della Madonna.

Il 13 maggio 1917, infatti, la Beata Vergine Maria apparve loro, in una domenica assolata. Videro come un lampo di luce, anche se non v'erano nuvole in cielo. Pensarono che si stesse avvicinando un temporale e cominciarono a radunare il gregge per portarlo al riparo dalla pioggia. A quel punto videro un secondo lampo di luce, e subito dopo poterono vedere, in piedi sopra una nuvola in cima ad un piccolo leccio, una Signora tutta vestita di bianco, più brillante del sole. La Madonna disse loro: "Non abbiate timore! Non vi farò del male".

I fanciulli si avvicinarono, e Lucia chiese subito alla Madonna: "Francesco non riesce a vedervi" La Madonna allora le disse: "Di a Francesco di recitare molti rosari"; allora Francesco tirò fuori dalla tasca il suo Rosario e cominciò a pregare, e solo allora fu in grado di vedere la Beata Vergine. Non fu mai in grado di sentirla, ma poteva vederla. A questo punto Lucia chiese "Di dove siete?" E quella signora meravigliosa rispose: "Sono del Cielo, più tardi vi dirò chi io sono e quello che voglio". Lucia allora chiese se sarebbe andata in paradiso, e la Madonna le disse: "Sì, ci andrai", "e Giacinta?", chiese Lucia, "Anche lei" rispose la Madonna, "E Francesco?" – dopo un attimo d'esitazione, la Madonna rispose: "Anche lui, ma dovrà recitare molti rosari".

A quel punto la Madonna aprì le mani, che aveva tenuto giunte fino ad allora, e comunicò ai fanciulli una luce che penetrò nel loro cuore; in questa luce essi sentirono la presenza di Dio, come se avessero ricevuto un'anticipazione del Paradiso. Anche se Francesco non poteva udire le parole della Beata Vergine, in quella luce egli capì che Nostro Signore era molto, molto triste a causa dei peccati dell'umanità. Francesco, da quel momento in avanti, decise di voler consolare nostro Signore e di compiere riparazione per i peccati degli uomini. Questo è uno dei messaggi più importanti di Fatima: la necessità di compiere riparazione al Signore per i peccati commessi dall'umanità.

Se Dio era triste per i peccati commessi dall'uomo, all'epoca delle apparizioni di Fatima, oggi non può che esserlo ancora di più. Giovanni Paolo II disse che il mondo si è incamminato in una direzione opposta rispetto a quella indicata dal Messaggio di Fatima. Sin d'allora, infatti, il peccato si è andato istituzionalizzando in tutto il mondo. Un conto è se un uomo o una donna peccano qualche volta, ma istituzionalizzare il peccato è mostruoso, e oggi tutto questo avviene con l'aborto o l'omosessualità. Gli aborti ci sono sempre stati, nel corso della storia, ma solo durante il 20° secolo sono state promulgate leggi (o presunte tali) che autorizzano questa mostruosità, proteggendo e difendendo gli assassini, invece di punirli.

Il peccato si è ormai istituzionalizzato, nella nostra società; ora, una persona si giudica sulla base del suo comportamento reiterato nel tempo, cioè dalle sue abitudini, e non solo sulla base di un gesto o di una parola isolata: se una persona è in genere gentile ed educata, non la si considera certo ignorante solo perché un giorno ha risposto male perché un po' nervoso. Ecco, allo stesso modo dobbiamo giudicare il comportamento di una nazione o di un popolo: così come giudichiamo le persone sulla base dei loro comportamenti ripetuti nel tempo, dobbiamo giudicare una nazione o una società sulla base delle loro istituzioni.

La legalizzazione della schiavitù ha caratterizzato in negativo le epoche passate, ma l'aborto è assai peggiore della schiavitù, e lo è anche la legalizzazione dell'omosessualità. Nel mio paese, sino al 1968 compiere un atto omosessuale era considerato reato, ma il Primo ministro dell'epoca, che si definiva "Cattolico", affermò che non bisognava criminalizzare il comportamento tenuto nell'intimità della propria stanza da letto... il risultato è che adesso è reato denunciare l'omosessualità!

Non ci sono vie di mezzo su queste questioni: o siamo con Dio, o siamo contro di Lui. Come disse Giovanni Paolo II, a Fatima, la società si è incamminata in una direzione opposta rispetto a quella indicata dal Messaggio di Fatima. Nel 1957, durante un incontro con Padre Fuentes, Lucia rivelò che la Madonna era molto triste, perché né i buoni né i cattivi prestavano alcuna attenzione al Suo Messaggio. Ora, se è comprensibile che i malvagi non prestino attenzione ad un Messaggio della Madonna, è assai più grave il fatto che persino le persone buone non credano o non prestino attenzione alla Beata Vergine Maria. Per questo la Madonna è molto, molto triste.

Qualche anno prima, nel 1952, la consacrazione della Russia continuava a non essere compiuta, e cominciarono ad avvenire fenomeni di lacrimazione di alcune statue della Madonna, come quella di Siracusa. Anche io ho avuto modo di vedere di persona una statua della Madonna piangere lacrime di sangue! Ci stiamo condannando da soli a subire un castigo così tremendo da non avere eguali nella storia dell'umanità! Durante un incontro con l'ambasciatore Americano nelle Filippine, il Cardinale Ratzinger affermò che il Messaggio di Akita (un'apparizione approvata dalla Chiesa), dice essenzialmente le stesse cose del messaggio di Fatima! In quell'occasione, il 13 ottobre 1973, la Madonna apparve per dire che i sacerdoti devoti della Beata Vergine Maria, sarebbero stati ostracizzati e ostacolati dai loro stessi fratelli Sacerdoti, e che l'umanità avrebbe ricevuto un castigo peggiore del diluvio universale, talmente spaventoso che i pochi sopravvissuti avrebbero addirittura invidiato i morti!

Tutto ciò può ancora essere impedito, ma ad un'unica condizione, e cioè che la consacrazione della Russia venga compiuta al più presto. Questo è ciò di cui parleremo approfonditamente durante la nostra conferenza; ho voluto riassumerlo brevemente per il mio discorso di apertura, e nel farlo ho detto delle cose che a qualcuno potranno sembrare esagerate.

Ebbene, sono pronto a rispondere a tutte le vostre domande, durante la sessione di domande e risposte. Vedete, uno dei problemi di Fatima è che il suo Messaggio sembra troppo semplice. A molti sembra impossibile che la pace nel mondo possa essere stata affidata ad un messaggio così semplice, e soprattutto a tre piccoli pastorelli analfabeti. Ma le vie del Signore non sono le nostre: Egli tiene molto più a conto il sacrificio degli umili, siano essi bambini o semplici fedeli, piuttosto che quello dei saggi, dei potenti o di chi ha prestigio tra gli uomini. Il nostro obiettivo deve essere quello di cercare l'approvazione del Signore, come disse Gesù, mentre i Farisei scelsero invece di cercare l'approvazione degli uomini.

Facciamoci questa domanda: siamo disposti a porre il Messaggio di Fatima al centro delle nostre priorità? Lo ascolteremo fino in fondo? Faremo in modo che anche altri lo ascoltino? Apprenderemo cosa significa? Rifletteremo sui suoi contenuti? Agiremo sulla base di esso? La Madonna è triste perché nessuno, né i buoni né i malvagi, prestano attenzione al Suo Messaggio. La Madonna è stata disprezzata. Lo stesso pensavano Frère Michel (che partecipò alla nostra prima conferenza internazionale su Fatima e che ha scritto uno dei libri più approfonditi su Fatima) e lo pensava anche Padre Alonso, della cui opera monumentale ha preso ispirazione lo stesso Frere Michel. Si tratta di 24 volumi scritti da Padre Alonso e contenenti oltre 5000 documenti su Fatima, dei quali sin dal 1975 viene proibita la pubblicazione.

Se effettivamente il Terzo Segreto è stato interamente pubblicato nel 2000, allora perché continuano a nascondere l'opera di Padre Alonso? I superiori Claretiani ed il vescovo di Fatima sono in possesso di quei 24 volumi, ma ne impediscono tuttora la pubblicazione. Controllare l'informazione si rivela spesso decisivo per vincere una guerra. Molti ancora ignorano che l'attacco dei Giapponesi a Pearl Harbour non era affatto un segreto. Gli Americani avevano infranto i codici segreti usati dai Giapponesi, quindi sapevano perfettamente il giorno e l'ora dell'attacco. Tuttavia, il presidente Roosevelt decise di tenere nascosta quell'informazione ai suoi generali e ammiragli, in maniera che l'attacco venisse portato a termine e provocasse l'entrata in guerra dell'America contro il Giappone, e la Germania sua alleata.

Si può ben dire che la Guerra scoppiò perché il Presidente degli Stati Uniti aveva tenuto segreta un'informazione a sua disposizione. Non me lo sto inventando io, non sono teorie, ma fatti storici che potete tranquillamente verificare da soli. Ovviamente, è solo un esempio di come un'informazione giusta al momento giusto possa essere decisiva in una guerra. Perché tutti noi siamo coinvolti in un conflitto, è bene ricordarlo sempre: San Paolo ci disse che "la nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra". Si tratta di una battaglia portata avanti non solo dal demonio e dagli angeli caduti al suo servizio, ma anche dai tanti nemici della Chiesa, e cioè tutte quelle persone che operano per il maligno.

Tanto per fare un esempio, i maestri massoni del 33° grado venerano apertamente lucifero, e non sono i soli. Come affermò Leone XIII: "I massoni, sin dal 1730, hanno dichiarato guerra a Dio e alla Chiesa Cattolica." I Massoni si sono abbondantemente infiltrati nella Chiesa, a tutti i livelli, persino in Vaticano. Ho incontrato di persona il sacerdote che ha pubblicato i nomi di 12 cardinali massoni. Si tratta di Padre Francesco Putti, il quale iniziava i suoi articoli facendo il nome di un Cardinale, elencando poi le sue azioni, e terminando con la seguente affermazione: "il Cardinale tal dei tali è un massone, si è affiliato alla Massoneria in questa data, questo è il suo nome in codice, questo il suo numero d'iscrizione", eccetera.

Un giorno decisi di incontrarlo perché volevo chiedergli alcuni dettagli su quel che aveva detto in merito al Cardinale Francese Garonne, del quale Padre Putti non aveva detto, alla fine del suo articolo, se fosse o meno un Massone. Si era limitato a scrivere ciò che segue: “Se il Cardinale Garonne avesse ricevuto l’ordine distruggere in tutto il mondo l’educazione Cattolica dal gran maestro della massoneria o addirittura da satana in persona, non avrebbe potuto svolgere il suo compito in modo migliore!”. Mi incontrai con Padre Putti e gli chiesi “Padre, lei sembra indicare che il Cardinale Garonne è un massone, ma non lo dice apertamente.” E lui mi rispose “è così, perché non ho prove documentali su di lui”, e poi aggiunse: “Ho le prove dell’affiliazione alla massoneria di centinaia di sacerdoti e vescovi; se non li pubblico è perché molti di loro hanno riconosciuto il proprio errore e hanno fatto ammenda; quelli che pubblico sono gli impenitenti!”

Per questi suoi articoli Padre Putti venne minacciato, anche se indirettamente, da un comunicato stampa del Vaticano, nel quale si adombrava ad una sua scomunica! Padre Putti convocò una conferenza stampa nella quale ribadì d’aver pubblicato solo e soltanto i fatti, ma che se fosse stato scomunicato avrebbe pubblicato anche i documenti e le prove... Il giorno dopo, durante un’altra conferenza stampa, il Vaticano si affrettò a chiarire che “non c’era alcuna intenzione di scomunicare Padre Putti”. Ho voluto farvi quest’esempio non certo perché mi piaccia parlare di Cardinali e Vescovi in quanto affiliati alla Massoneria, ma perché queste persone hanno combattuto e continuano a combattere Fatima, sin dall’inizio delle apparizioni.

Non scordiamoci infatti che il sindaco di Ourem, che rapì i tre fanciulli di Fatima e li mise in prigione, minacciandoli di una morte orribile, era un noto Massone. L’opposizione a Fatima, a quel tempo, era molto più aperta e conclamata di quanto non lo sia oggi, ma essa resta tuttora un problema gravissimo. Anzi, nel farsi più subdola ed indiretta, quest’opposizione a Fatima è diventata oggi molto più efficace. Poco fa ho parlato con un membro del Parlamento Europeo, che mi auguro possa intervenire oggi alla nostra conferenza, il quale non era a conoscenza della necessità di Consacrare la Russia! Questo ci dimostra quanto siano stati efficaci i mezzi usati dal demonio, specialmente l’aver tenuto nascosto il Messaggio il più possibile.

Non viene mai insegnato nelle nostre scuole, né i nostri sacerdoti ne parlano dai pulpiti. Non si parla nemmeno della richiesta di recitare il Rosario o di indossare lo scapolare del Carmelo! Persino di questo si tace pulpiti nelle nostre Chiese, anche se esistono delle piacevoli eccezioni. Ma se considerate che vi sono 400 mila sacerdoti Cattolici in oltre 2500 diocesi sparse in tutto il mondo, secondo voi quanti di loro parlano apertamente e costantemente di Fatima e del Suo Messaggio? Quanti giornali avete letto che parlano di Fatima? L’unica volta in cui la stampa internazionale si è occupata della consacrazione della Russia (solo per dire che era stata compiuta, quando in realtà non è così), fu in occasione della pubblicazione del Terzo Segreto. Dopo di che, su Fatima e sul Suo Messaggio è calato un silenzio assordante.

L’opposizione a Fatima è fortissima, dobbiamo rendercene conto. Gran parte di questa resistenza, in realtà, è più passiva che altro, perché deriva dall’ignoranza di chi pensa di sapere tutto di queste apparizioni, mentre in realtà non sa proprio un bel niente. Ma dietro ad essa c’è sicuramente l’influenza della Massoneria, che ormai agisce anche all’interno della Chiesa Cattolica, e spesso con persone del tutto insospettabili. Ecco perché dobbiamo parlare di queste cose, perché se vogliamo vincere questa battaglia dobbiamo sapere quali sono i nostri nemici e soprattutto sapere che Fatima non è un’opzione: è una necessità per ciascuno di noi!

Come disse Giovanni Paolo II: “Il Messaggio di Fatima è indirizzato a ciascuno essere umano.”

Che cosa possiamo fare? Moltissimo, ma di questo parleremo durante la nostra conferenza.